

Resoconto incontro rivisitazione Circolare EM01/2011

Mobilità Nazionale in caso di Calamità

Nella giornata del 10 Aprile u.s., si è tenuto, presso la sala del Viminale, l'incontro previsto relativo alla rivisitazione della Circolare EM01/2017. Presenti al tavolo, oltre alle Organizzazioni Sindacali, il Direttore Centrale per l'Emergenza Ing. Parisi, il Direttore Centrale Risorse Logistiche e Strumentali Ing. Barberi, il Direttore Centrale Risorse Umane Dott. Pellos, il Direttore Regionale Abruzzo Ing. Porcu, l'Ing. Paola e l'Ing. Notaro.

La circolare in discussione rappresenta la base organizzativa tecnica di tutta la gestione del soccorso, abbiamo quindi apprezzato, successivamente alle richieste inviate dalle Organizzazioni Sindacali, come l'Amministrazione abbia basato la modifica delle procedure esistenti sullo studio delle calamità avvenute in questi ultimi anni.

Dopo una presentazione sintetica da parte dell'Amministrazione sugli obiettivi da raggiungere, la Fp Cgil VVF si è inizialmente concentrata sul definire la modalità di intervento proponendo l'apertura di un tavolo tecnico subordinato agli stanziamenti economici necessari per una adeguata applicazione della circolare.

Abbiamo voluto focalizzare inoltre l'attenzione su quello che, per quanto ci riguarda, è il primo punto da affrontare, la struttura della catena di comando. Paradossalmente l'Amministrazione, in barba alle esperienze e alle criticità emerse in passato, in particolare quelle ampiamente evidenziate anche dalla scrivente durante il terremoto del Centro Italia, in discontinuità con la circolare EM 01/2011, ha previsto la struttura dirigenziale dei vari C.R.A (Comando Regionale Area Colpita) affidata ai dirigenti delle zone colpite dalla calamità.

Questa scelta, che l'Amministrazione ha deciso di intraprendere anche con l'inserimento di un modulo di supporto dirigenziale esterno, a nostro avviso, espone i Comandi provinciali a grandi difficoltà organizzative. Abbiamo quindi rappresentato la nostra contrarietà argomentando la posizione basandola su alcuni fattori, quali:

- 1) Statisticamente il salvataggio di più del 90% delle persone viene effettuato dal personale di primo arrivo sulle calamità. La gestione complessa di queste prime fasi non possono avere anche come carico l'organizzazione della struttura che supporterà le squadre già presenti. Difficile prevedere la tipologia di interventi nel cratere emergenziale, che come primo approccio preventivo, deve poter contare su tutte le professionalità presenti sul territorio colpito.
- 2) Il numero di interventi concernenti la normale attività di soccorso nel corso di tutta la fase emergenziale subiscono un aumento dovuto alla fragilità sia territoriale che sociale della zona colpita dall'evento calamitoso.

- 3) La flessibilità offerta da una struttura non legata all'amministrazione colpita che, nel caso delle Direzioni Regionali, ha già avuto nella normale organizzazione un sensibile aumento dei carichi di lavoro dovuto alla redistribuzione dei centri di costo del territorio, potrebbe agevolare il funzionamento tecnico ed amministrativo del servizio nel cratere emergenziale.

La risposta dell'Amministrazione è stata di assoluta chiusura. Il modello organizzativo proposto, stando alle dichiarazioni del Direttore Centrale dell'Emergenza, è la soluzione più idonea a contrastare la difficoltà di gestione dei crateri emergenziali e a dare risposte adeguate al testo unico della Protezione Civile di gennaio 2017.

Successivamente all'accoglimento da parte dell'Amministrazione di istituire il tavolo tecnico, si è concordata la data del prossimo incontro che, presumibilmente, si terrà il giorno 15 maggio p.v.; all'ordine del giorno, la manifestata necessità dell'Amministrazione d'impegnare i fondi stanziati in tempi relativamente brevi, e la definizione della logistica nelle emergenze.

Su questo argomento le proposte dell'Amministrazione sono:

- 1) Abbandonare i moduli abitativi per la logistica pesante a causa del mantenimento troppo oneroso per l'Amministrazione
- 2) Distribuire in modo più capillare sul territorio gli M.S.L. per la logistica media.
- 3) Fornire tutti i comandi di logistica leggera tramite l'acquisto di camper o moduli trasportabili utilizzabili anche per supporti operativi ad interventi di soccorso ordinari.

Faremo pervenire all'Amministrazione i contributi necessari, tenendo informati sul proseguo delle trattative.

La delegazione trattante FP CGIL